

Archidamo in questo mezzo si adoperava per conciliare le repubbliche di Atene e di Lacedemonia. Ma l'arroganza della prima alienava di giorno in giorno da essa gli alleati. Tre ambascerie consecutivamente inviate agli Ateniesi per condurli a far ragione sui lagni portati contro di loro, furono rese inefficaci da Pericle che non vedeva altro espediente che la guerra onde sottrarsi alla persecuzione de' suoi nemici ostinati a voler astringerlo a dar conto di sua amministrazione. Si vide allora tutta Grecia accalorita per argomenti che con minore entusiasmo si sarebbero facilmente potuti accomodare. Tutto il Peloponneso, tranne Argo che rimase neutrale, si dichiarò pei Lacedemoni, ai quali si congiunsero i Tebani, i Megaresi, i Locrii, i Focci, que' di Ambracia, di Leucade e di Anattoria. Atene contava tra'suoi alleati i Corciresi, i Zacintii, i Cefaleni, le isole delle Cicladi colle città d'Ellesponto, eccettuate Calcide e Potidea, senza parlare di molte città d'Asia. Cominciarono le ostilità da una invasione notturna di trecento Tebani in Platea. Essa spaventò gli abitanti, che li credettero in molto maggior numero, in guisa che gli uni presero la fuga, gli altri si arrendettero senza osar di difendersi (431). Ma dissipatosi il loro terrore col cessar delle tenebre gli scacciarono con quella stessa facilità con cui erano entrati. Archidamo non tardò a mostrarsi nell'Attica alla testa di sessantamila uomini. Gli Ateniesi ad alte grida domandavano di venir condotti al combattimento. Ma Pericle sordo ai loro clamori giudicò più conveniente di trattenerli entro le mura aspettando che il nemico avesse consumate le sue vettovaglie, e questa condotta fe' prova della sua antivedenza (431), come n'è un'altra della sua abilità che mentr'egli allestiva una flotta di cento vele per ispedirla nel Peloponneso, un'eclisse di sole, nel punto che questa stava per mettere alla vela, sparse lo sbigottimento nell'equipaggio. Pericle istruito nella scienza astronomica dal suo maestro Anassagora, copre col suo mantello la testa del pilota, e gli domanda se ancor veda luce: *No*, soggiunge il pilota; *ebbene*, replicò Pericle, *devi forse sorprenderti che la luna copra il sole come il tuo mantello copre a te la testa?* Questo fenomeno, come si vede nella tavola degli eclissi, avvenne il 3 ago-